



LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO 5 - N. 9 - DICEMBRE 2023

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico online di A.P.I.M.A.I. Ravenna iscritto al Registro degli operatori di comunicazione R.O.C.. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142



Tamburini rieletto presidente

IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

Roberto Tamburini resta alla guida dei contoterzisti Apimai di Ravenna per altri tre anni. Fiducia dai consiglieri dell'associazione anche per Roberto Fantoni che rimarrà alla guida del Consorzio Servizi per i prossimi tre anni e a Mauro Mirri, presidente della società di commercio AgriUnima. Confermato anche il vice presidente Apimai, Mauro Biondi. Cambia invece il revisore dei conti dell'associazione: a Remo Taroni, ringraziato dal consiglio Apimai e dall'assemblea dei Soci per il lavoro sempre svolto con onestà e diligenza in quasi trent'anni, subentra la dottoressa Elisabetta Murgano De Carli.

"Abbiamo attraversato un triennio molto complesso e difficile" ha detto Roberto Tamburini ringraziando il Consiglio, "non solo lo abbiamo superato indenni, l'associazione è cresciuta, con nuovi soci anche dalle province confinanti, e finalmente abbiamo portato a casa l'Albo regionale degli agromeccanici. Segno della serietà e competenza di tutto lo staff". Determinante anche il buon funzionamento del Consorzio Servizi che, con Roberto Fantoni, mantiene una guida tanto affidabile quanto de-

terminata: "amministrare significa prendersi cura di tutti offrendo servizi prima di tutto utili. Apimai lo fa da sempre, oggi anche attraverso una consulenza per favorire la svolta digitale in agricoltura e, dopo l'alluvione, per il ripristino della fertilità dei suoli". AgriUnima è, invece, il braccio economico dell'associazione e del consorzio. Il neo eletto presidente Mauro Mirri ne sottolinea la centralità per lo sviluppo associativo: "Abbiamo ampiamente raggiunto l'obiettivo di fare massa critica per garantire prodotti tecnici, attrezzature e finanziamenti a condizioni vantaggiose. Oggi le aziende agricole e agromeccaniche che si rivolgono a noi sono infatti circa 350, dislocate tra la Romagna e Bologna e il trend di crescita non si è ancora arrestato", ha detto.

Tamburini non nasconde tuttavia la sua preoccupazione per le sorti del settore agricolo. Le sfide che l'agricoltura romagnola deve affrontare sono note: "La pandemia ha messo sugli altari l'agricoltura, ma è bastato poco per farla tornare nell'ombra. Per ricordarsene in Italia deve accadere sempre qualcosa di terribile. L'alluvione ha messo in gi-

CONSIGLIO APIMAI 2024-2026

ROBERTO TAMBURINI
Presidente
MAURO BIONDI
Vicepresidente
PAOLO BALDUCCI
ROBERTO FANTONI
ANDREA FORASASSI
NEVIO FRAGORZI
ENZO GORINI
MAURO MIRRI
ROBERTO RENZI

CONSIGLIO CONSORZIO APIMAI

ROBERTO FANTONI
Presidente
MAURO MIRRI
Presidente AgriUnima
MAURO BIONDI
NEVIO FRAGORZI
ROBERTO TAMBURINI

nocchio tutti, ma ci sono anche le avversità del clima, la siccità, le cavallette, le fitopatie e le quotazioni umilianti dei prodotti agricoli che stanno annientando, in particolare, la Fruit Valley romagnola, nel disinteresse generale. Rialzarsi sarà dura, nulla sarà come prima. Determinanti saranno l'innovazione varietale e materiali più resistenti alle avversità. Determinanti saranno imprese agromeccaniche sempre più attrezzate e aperte ai cambiamenti. Soprattutto servirà sempre la nostra capacità di farci ascoltare nelle sedi decisive e competenti. Solo così la Romagna ce la farà", conclude il presidente Tamburini.

Segnali di unità agricola?

Da sinistra Betti (pres. Confagricoltura RA), Fantoni (pres. Consorzio Apimai), Dalmonte (pres. Coldiretti RA), Tamburini (pres. Apimai RA), Biondi (vicepresidente Apimai) e Tassinari (pres. Uncai).



IN 200 ALL'ASSEMBLEA DEI CONTOTERZISTI APIMAI RAVENNA CON TASSINARI, TAMBURINI, SCOZZOLI, DEMICHELI, BETTI, DALMONTE E MASETTI

Un triennio complesso, iniziato con la pandemia, proseguito con la fiammata dei costi di produzione e con conflitti che hanno rotto gli equilibri mondiali. Negli ultimi tre anni le campagne romagnole hanno patito siccità, trombe d'aria, cavallette e l'alluvione dello scorso maggio. Nelle avversità i contoterzisti si sono sempre distinti, tanto che Apimai Ravenna è cresciuta di importanza e di numero". Il 16 dicembre il direttore di Apimai Ravenna e direttore tecnico dell'Unione nazionale Contoterzisti - Uncai Roberto

Scozzoli ha aperto l'assemblea invernale dell'Associazione locale di Contoterzisti alla Campaza di Fosso Ghiaia, invitando tutti a prendere coscienza del proprio valore: "Siamo il motore di un'agricoltura duramente colpita, spetta a noi farla ripartire. Per non dimenticarlo abbiamo realizzato una cartolina con francobollo commemorativo dell'alluvione e annullo filatelico". La cartolina era in vendita all'ingresso della sala a 5 euro, 3,5 destinati agli alluvionati (per informazioni: info@apimai-ra.it).

L'incontro, organizzato con il contributo del **Consorzio agrario di Ravenna** e di **Erba medica Continental Semences**, ha confermato il consiglio direttivo dell'Associazione che, come detto, è cresciuta accasando oltre 200 soci non solo del Ravennate, anche di Cesena, Forlì, Rimini e Bologna: "Un riconoscimento al valore della squadra che compone la Apimai", ha detto il presidente Roberto Tamburini, introducendo gli altri ospiti, a partire dal presidente Uncai Aproniano Tassinari e dal vice Clevio Demicheli, che hanno espresso preoccupazione per la fruit valley d'Italia, vittima di tropicalizzazione del clima, malattie e alluvione: "Le soluzioni non mancano, ma occorre intervenire con decisione, contoterzisti e agricoltori, valutando anche cultivar alternative con pari valore aggiunto".

Presente all'incontro anche il presidente di Confagricoltura Ravenna Andrea Betti che ha invitato il mondo della rappresentanza agricola a cambiare passo: "Non deve più essere una battaglia fra di noi", ha detto. "I problemi sono i medesimi per tutti gli agricoltori. Occorre collaborare, altrimenti la politica fa ciò che crede", ha concluso auspicando una rappresentanza unta del mondo agricolo.

Sulla stessa linea il presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Dalmonte che conferma la necessità di una maggiore coesione del mondo agricolo: "Dobbiamo essere propositivi e risoluti con il Governo. Perdere i terreni più colpiti dall'alluvione dello scorso maggio, quelli collinari, significherebbe perdere interi territori".

Sono invece arrivate parole di speranza da Massimo Masetti, direttore del Consorzio agrario di Ravenna: "Il grano sta crescendo bene", ha detto, "Fra sei mesi avremo i capannoni pieni. Fra quattro mesi inizieremo a vedere buoni frutti sui nostri alberi". Ma è stato necessario entrare con le macchine e gli attrezzi giusti nei campi per ridare fertilità al suolo e non sempre è stato facile e non dappertutto è stato fatto possibile: "Dove è stato necessario reimpiantare il frutteto facciamo fatica a farci riconoscere i danni per il mancato reddito: occorrono tre anni prima che un nuovo impianto vada a produzione. Mentre i contoterzisti non stanno ricevendo nulla per i mancati guadagni", ha concluso il direttore di Apimai Ravenna Roberto Scozzoli. Quindi gli sponsor hanno presentato il meglio dei prodotti e servizi offerti: macchine e attrezzi agricoli nel caso del Consorzio agrario di Ravenna e sementi di erba medica nel caso di Continental Semences. "A seguito della catastrofe alluvionale che ha arrecato danni enormi alla microfauna e microflora tellurica con la scomparsa dei batteri nitrificatori autoctoni - ha spiegato il direttore Apimai e agronomo Scozzoli - è fortemente consigliata la semina di prodotti confettati con all'interno il rizobio specifico dell'erba medica con batteri nitrificatori che permetteranno alla pianta una rapida crescita e sviluppo".



SVILUPPO RURALE '23-'27

**IN ARRIVO ENTRO FINE ANNO 22
NUOVI BANDI PER QUASI 100 MILIONI
DI EURO**



Dal sostegno ai giovani imprenditori che investono, alle azioni per prevenire i danni da peste suina negli allevamenti. Dall'aiuto per interventi a favore delle fasce ecologiche e del mantenimento delle razze agli investimenti in ricerca e innovazione, fino al sostegno della diversificazione delle varie attività: agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione, oleo ed enoturismo.

Sono 22 i bandi, in arrivo entro fine dicembre, per il finanziamento di interventi del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027, con un totale di quasi 100 milioni di euro (98,8 milioni). A questi si aggiunge il bando per la meccanizzazione agricola, finanziato con risorse del Pnrr, che vale 29 milioni di euro. In totale, si tratta di un pacchetto che sfiora i 130 milioni di euro (127,8 milioni) a disposizione del settore agricolo dell'Emilia-Romagna.

“Come Regione abbiamo già erogato per lo Sviluppo rurale 187,5 milioni di euro nel corso del 2023, ai quali si aggiungono ora altri 100 milioni, più il bando della meccanizzazione- ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi-. Continuiamo a essere al fianco delle imprese e dei giovani imprenditori per garantire il reddito delle aziende agricole e competere sui mercati globali e sulle produzioni di eccellenze, sicure e di qualità”.

Obiettivi e dettaglio dei bandi

I bandi perseguono tutti gli obiettivi generali della Pac 2023-2027: reddito e competitività, ambiente e clima, sviluppo del territorio, oltre all'obiettivo trasversale della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo e forestale.

Per quanto riguarda reddito e competitività (obiettivo generale 1) sono in uscita bandi per un totale di 35 milioni, a supporto degli investimenti sostenuti da giovani agricoltori e dell'insediamento dei giovani (30 milioni) e per la prevenzione dei danni da peste suina negli allevamenti (5 milioni).

La dotazione totale dei bandi in arrivo **per ambiente e clima** (obiettivo generale 2) ammonta a 31,1 milioni di euro, dei quali circa 10,5 milioni destinati a interventi quali la gestione attiva di infrastrutture ecologiche, corridoi e fasce ecologiche, il mantenimento delle razze e delle specie a rischio di erosione genetica, oltre a impegni specifici per l'apicoltura e le risaie, la tutela dei castagneti da frutto di valenza ambientale o paesaggistica, il ritiro dei seminativi dalla produzione e il mantenimento di impianti di imboscamento o la trasformazione a bosco di impianti di arboricoltura.

I restanti 20,6 milioni sono destinati al sostegno di investimenti per ridurre gli impatti ambientali: i bandi prevedono in particolare investimenti per la **riduzione delle emissioni di ammoniaca**, sostenendo le imprese nella migliore gestione degli effluenti zootecnici nelle fasi di stoccaggio e di distribuzione (13 milioni di euro) nonché interventi per la produzione di energia rinnovabile attraverso biosyngas e biochar per valorizzare prodotti, sottoprodotti e residui di origine agricola,

zootecnica e forestale; produzione di combustibili gassosi (biosyngas) da fonti rinnovabili e immagazzinamento stabile del carbonio, attraverso la distribuzione del carbone vegetale da pirolisi (biochar) nei suoli.

Per lo **sviluppo del territorio** (obiettivo generale 3) sono in arrivo bandi per 26,7 milioni di euro a sostegno della diversificazione delle varie attività come agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione, oleo ed enoturismo (per 14,7 milioni di euro) e di investimenti pubblici nelle aree rurali (12 milioni di euro). È inoltre in uscita il bando da 6 milioni per il sostegno ai Gruppi operativi del Pei Agri, afferente all'obiettivo trasversale “conoscenza e innovazione”.

Il bando da 29 milioni sulla meccanizzazione agricola

Finanziato dall'Unione europea - Next Generation Eu -, il bando è attivato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). L'obiettivo è l'ammodernamento complessivo del parco macchine in coerenza con la diffusione delle migliori tecnologie disponibili, per consentire un minore impatto ambientale del settore agricolo. Tutto questo attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto per l'acquisto in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione, la sostituzione di veicoli fuori strada per agricoltura e zootecnia e per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque. La somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna è pari a 29 milioni di euro.

I beneficiari sono le **imprese agro-meccaniche**, e le micro, piccole e medie imprese agricole e le loro cooperative e associazioni. Il bando è concesso nella forma di contributo in conto capitale.

Il contributo non può superare il 65% dell'importo dei costi di investimento ammissibili (l'80% dell'importo nel caso di giovani agricoltori).

Le uniche tipologie di trattori consentiti sono quelli a biometano o elettrici. Vista la spesa massima ammissibile che va da 35.000 a 70.000 euro, saranno oggetto di domanda soprattutto le attrezzature di precisione.

Sviluppo rurale 2023-2027

Questo “secondo pilastro” della Politica agricola comune (Pac), che rafforza il “primo” del sostegno al reddito e delle misure di mercato, vale complessivamente 913 milioni di euro per l'Emilia-Romagna. Da inizio anno (2023), la Regione ha già fatto bandi per 187 milioni di euro, cui si aggiungono i prossimi per 98,8 milioni.

L'ANNO CHE VERRA'

LE NOSTRE SPERANZE PER IL 2024

Dicembre è mese di bilanci. Come Giacomo Leopardi nel "Dialogo di un venditore di almanacchi" ho chiesto a parecchi agricoltori e contoterzisti se sarebbero stati contenti di tornare indietro di dodici mesi e rifare tutto da capo, esattamente allo stesso modo. Ebbene, tutti, io compreso, sarebbero contenti se potessero rivivere da capo il 2023, ma solo se potessero cambiare alcune cose. Non ho trovato nessuno pronto a ripetere tutto proprio come è già stato, nel bene così come nel male.

Però in tutti noi c'è la speranza, a volte la convinzione, che il nuovo anno sarà migliore. E voglio ben vedere, nessuno si immagina una nuova alluvione. Così resiste strenuamente in noi, in questo periodo dell'anno, la tendenza a coltivare illusioni. I venditori di almanacchi e di oroscopi lo sanno bene. Vediamo quindi quali sono le nostre illusioni per il '24, e fra dodici mesi vedremo quante di queste si saranno confermate illusioni e quante invece si saranno avverate. C'è sicuramente il pieno indennizzo per l'alluvione, ma non solo per i danni subiti, anche per i mancati guadagni per gli anni futuri e per il mancato reddito dei contoterzisti. C'è poi il sogno di un'Europa diversa che non spacci ideologie green a nostre spese: se la transizione verde fos-

se veramente conveniente per le nostre tasche non sarebbe necessario imporla come si fa da anni da Bruxelles, con scadenze ferree, minacce e sanzioni, ma verrebbe perseguita volentieri da tutti noi.

Quindi coltivo la speranza nell'inquadramento delle TEA, le tecniche di evoluzione assistita, nell'ordinamento dell'Unione. Le TEA sono in grado di assicurare un fondamentale contributo per contrastare le conseguenze del cambiamento climatico: consentono di salvaguardare il potenziale produttivo, limitando allo stesso tempo la pressione sulle risorse naturali e il ricorso alla chimica.

Altra europa è l'abbandono definitivo della volontà politica di ridurre fino al 50% l'uso di fitofarmaci. Certo, il ricorso alla chimica nei processi produttivi va ridotto, in linea con la tendenza già in atto. Le imprese agricole e agromeccaniche, però, devono avere a disposizione efficaci alternative sul piano tecnico ed economico. Basti pensare, ad esempio, ai danni provocati quest'anno dalla peronospora nei vigneti.

Per restare sempre all'ambito europeo, spero in nuova deroga alle misure previste dalla Pac in materia di destinazione non produttiva dei terreni e rotazione obbligatoria annuale dei seminativi. La situazione dei mercati internazionali continua ad essere incerta e instabile. È assurdo non utilizzare tutto il potenziale produttivo.

A livello interno mi auspico invece che si proceda velocemente alla messa in opera delle misure previste dal piano nazionale di ripresa e resilienza con

nuovi fondi al settore agricolo, con specifico riferimento ai contratti di filiera e alle energie rinnovabili. Quella energetica è una delle principali voci di spesa per un'azienda agricola. Ricavare energia elettrica dal sole o dall'utilizzo delle biomasse permette agli agricoltori di abbattere i costi di produzione. Oggi abbiamo raggiunto un misero 7%. Molto si deve fare ancora in agricoltura, perché la produzione parte sempre dal fabbisogno energetico: il gasolio per i trattori o per riscaldare le serre, e l'energia elettrica.

Coltivo anche una speranza un po' sofisticata, un quadro di certificazione per l'assorbimento del carbonio che non presti però il fianco a speculazioni. Il carbon farming non è solo sequestro di carbonio, ma anche riduzione delle emissioni del suolo e fermentazione enterica e del letame. Riconoscere il carbon farming permetterà a un numero maggiore di agricoltori e contoterzisti di entrare in questo sistema e di trarne benefici. Un registro europeo del sequestro del carbonio deve però essere libero e non un'ulteriore strumento di controllo o un obbligo che impone solo investimenti (senza ritorni economici).

Alziamo quindi gli occhi al cielo: nel '23 abbiamo raggiunto il picco di eventi catastrofici tra siccità, alluvioni e gelate. Tutti gli anni la speranza più grande è sempre la stessa, un clima favorevole all'agricoltura. Ci basterebbe questo per farcela con le nostre sole forze, facendo come sempre, alzandoci presto la mattina e coricandoci tardi la sera.

Decreto agrivoltaico innovativo

Obiettivo installare almeno 1,04 gigawatt entro 30 giugno 2026 con contributo e tariffa incentivante. Il provvedimento ora all'attenzione della Corte dei Conti.

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto ha firmato e trasmesso alla Corte dei Conti il decreto che incentiva la diffusione dell'agrivoltaico innovativo. Con il provvedimento, su cui già c'è stato il "via libera" della Commissione europea, ci si pone l'obiettivo di installare almeno 1,04 gigawatt di sistemi agrivoltaici avanzati entro il 30 giugno del 2026, attraverso due misure: la concessione, a valere sui fondi PNRR, di un contributo in conto capitale nella

misura massima del 40% dei costi ammissibili e una tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica netta immessa in rete. Il Decreto punta alla promozione di soluzioni costruttive innovative, prevalentemente a struttura verticale e con moduli ad alta efficienza, in cui possono coesistere più usi del suolo: una produzione di energia, dunque, pienamente compatibile con le attività agricole, che ne migliora la redditività, promuovendo il recupero dei terreni per usi produttivi. Il contributo in conto capitale è finanziato attraverso l'investimento del PNRR, pari a oltre un miliardo di euro, mentre per la tariffa incentivante si stima un importo annuo di 21 milioni

di euro, a valere sugli oneri di sistema. Per garantire il più ampio accesso dell'imprenditoria agricola ai benefici promossi, si è stabilito di destinare un contingente di 300 MW al solo comparto agricolo per impianti di potenza fino a 1 megawatt, con accesso tramite registri. Un secondo contingente di 740 MW è invece dedicato sia al comparto agricolo che alle associazioni temporanee di imprese, che includano almeno un soggetto del comparto agricolo, con accesso tramite la partecipazione a procedure competitive per impianti di qualsiasi potenza. Gestore della misura e dell'accesso al meccanismo incentivante è il GSE (Gestore Servizi Energetici).

ONLINE SFINGE ALLUVIONE 2023

IL PORTALE DEDICATO ALLE DOMANDE DI RIMBORSO DEI DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI MAGGIO 2023 NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ-CESENA, MODENA, RAVENNA, REGGIO-EMILIA, RIMINI

Sfinge Alluvione 2023 è il portale tramite il quale le imprese e le persone fisiche interessate dagli eventi alluvionali verificatisi a far data dal 1° maggio 2023 nel territorio della Regione Emilia-Romagna, possono compilare e inoltrare le domande di rimborso ai sensi delle Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione nn. 11/2023 e 14/2023.

È possibile fare domanda per immobili ricadenti in uno dei Comuni della Regione Emilia-Romagna dove si sono verificati gli eventi alluvionali 2023 (riconosciuti decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100) e per i quali sia dimostrato, con perizia asseverata ovvero giurata, il nesso di causalità tra i danni subiti e i citati eventi calamitosi.

Prorogate al 12 gennaio 2024 la presentazione delle perizie asseverate del Art.12 legge 100/2023

A seguito delle richieste provenienti da tutto il mondo agricolo romagnolo e visto l'alto numero di perizie asseverate che debbono presentare i periti, è stato autorizzato (con circolare Prot. 04/12/2023.1211113.U)

Pere e kiwi: dal Masaf 18 milioni di euro a sostegno dei due settori

Con decreto 13/12/2023, che ha avuto l'approvazione della conferenza



stato-regioni, il Masaf ha stabilito degli aiuti per due dei settori frutticoli più disastriati degli ultimi anni, pere e kiwi. Le risorse destinate all'aiuto per i due settori ammontano a 18 milioni di euro per la filiera frutticola della pera e a 5 milioni di euro per la filiera frutticola del kiwi, a valere sul "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" di provenienza dell'esercizio 2021. L'aiuto previsto arriva fino a euro 2.000 per ettaro per le pere e fino a euro 1.500 per ettaro per i kiwi. Il decreto, da pubblicare, sarà vagliato dagli organi di controllo. Seguiranno le istruzioni operative di Agea che determineranno i requisiti, le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di aiuto.

Nuova Sabatini: ulteriore proroga di sei mesi

La legge Sabatini prevede una proroga di sei mesi per la realizzazione degli investimenti agevolati anche per i contratti di finanziamento stipulati entro il 31 dicembre 2023 (D.L. 132/2023). La proroga diventa importante soprattutto in periodi come questi nei quali i fornitori hanno difficoltà a reperire materie prime. Anche le micro, piccole e medie imprese, dunque, che non hanno ancora stipulato il contratto di finanziamento possono beneficiare di 18 mesi per ultimare gli investimenti agevolati. La precedente proroga di sei mesi, utile ad allungare il periodo di realizzazione degli investimenti, da 12 a 18 mesi, riguardava i contratti stipulati fino al 30 giugno 2023. Grazie al nuovo intervento normativo anche le imprese che stipuleranno il contratto di finanziamento entro il 31 dicembre 2023 potranno beneficiare di un periodo più ampio, fino a 18 mesi, per ultimare gli investimenti agevolati. A questo proposito è anche utile segnalare che l'articolo 13 del DL 145/2023 (misure urgenti in materia economica e fiscale) ha previsto nuovi fondi per questo strumento agevolativo. Nello specifico, sono stati stanziati per l'anno 2023 50 milioni di euro.

INASPITE LE SANZIONI PER LE VIOLAZIONI DELLE NORME SULLA PAC

Disposizioni più severe in materia di sanzioni, riduzioni ed esclusioni dei pagamenti della Pac a carico dei beneficiari responsabili di inadempienze, inosservanze e violazioni della normativa vigente. È quello che prevede un decreto legislativo non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che aggiorna un precedente provvedimento della primavera scorsa e che contiene diverse novità su argomenti sensibili come il recupero di pagamenti indebiti, con l'applicazione dei relativi interessi; le sanzioni a carico degli agricoltori che non rispettano le norme sulla condizionalità sociale e la relativa legislazione in materia di tutela dei lavoratori; le riduzioni in caso di infrazioni rilevate sugli agricoltori che accedono agli Ecoschemi della Pac; l'estensione delle regole in materia di sanzioni per le violazioni nel

settore dell'ortofrutta, dell'olivicoltura e del vino. Nel caso della condizionalità sociale, ad esempio, è disposto il raddoppio delle riduzioni sui pagamenti e si introduce la disposizione in base alla quale un agricoltore destinatario di un procedimento per i reati previsti in materia di sfruttamento del lavoro (art. 603-bis del Codice penale) subisce la sospensione dell'erogazione dei benefici della Pac come misura cautelare.

Significative anche le novità sugli Ecoschemi: la sospensione delle sanzioni si applica per la sola annualità 2023 e non più per il biennio 2023-2024, come previsto inizialmente. A tale proposito, è utile ricordare che le sanzioni per ogni violazione accertata sugli impegni del regime ecologico ammontano al 30, 50 o 100% del premio.

Sì da Bruxelles, Dop Emilia-Romagna al Pignoletto

Da Bruxelles arriva un riconoscimento importante per la vitivinicoltura dell'Emilia-Romagna, frutto del grande lavoro fatto nei principali territori vitivinicoli e su etichette che stanno raccogliendo premi e buona reputazione.

Dopo una procedura che si è protratta per anni, la Commissione europea ha registrato la nuova Dop Emilia-Romagna, che caratterizza il vino **Pignoletto** ottenuto nelle province di Bologna, Modena e Ravenna.

“Questo risultato contribuisce a rafforzare il patrimonio delle denominazioni di origine e indicazioni geografiche della nostra regione, rafforzando la produzione di Pignoletto, tipologia di grande successo-hanno commentato Stefano Bonaccini e Alessio Mammi.

L'Emilia-Romagna ha una posizione consolidata nel mondo del vino, con un'importante crescita sul mercato interno e su quello estero. In questi ultimi anni si è vista un'evoluzione economica e produttiva con etichette e cantine che hanno portato premi e riconoscimenti, segno di un innalzamento della qualità.

La Regione, ma soprattutto i produttori portano così a casa un risultato importante. “Con l'intero settore vitivinicolo siamo impegnati su diversi fronti- spiegano presidente e assessore-, con molti progetti in grado di catalizzare le risorse disponibili verso una maggiore sostenibilità e per affrontare sfide che, dal cambiamento climatico all'economicità delle attività, facciano crescere i territori”.

Un iter partiro dai produttori

Il procedimento è stato avviato a livello locale, fino al parere positivo espresso dalla Regione. La documentazione è stata trasferita poi a Roma presso il Ministero e infine a Bruxelles, dove gli uffici della Commissione europea hanno dato il via libera.

Complimenti e meriti vanno quindi riconosciuti al **Consorzio** e alle imprese che ne fanno parte. Grazie soprattutto a loro, il territorio delle province di Bologna, Ravenna e

Modena ha ottenuto il riconoscimento definitivo a livello europeo di una produzione alla quale tutti noi siamo particolarmente legati, per il successo ottenuto in questi anni e per la capacità di rappresentare in modo preciso l'area geografica di produzione, posta tra Emilia e Romagna.

La Dop Emilia-Romagna

La Dop Emilia-Romagna, che per la tipologia Pignoletto potrà giovare delle denominazioni nazionali Doc e Docg, viene prodotta nelle categorie Vino, Vino spumante, Vino spumante di qualità e Vino frizzante. Può essere prodotta anche nelle tipologie passito e vendemmia tardiva.

I vini a denominazione di origine controllata “Emilia-Romagna” devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti costituiti dal vitigno Pignoletto almeno per l'85%. Possono concorrere alla produzione di detti vini anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nella regione Emilia-Romagna, presenti nei vigneti in ambito aziendale, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%; in tale ambito del 15% possono concorrere le uve dei vitigni Pinot nero e/o Pinot grigio vinificate in bianco. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%.

Ciascuna tipologia viene descritta con i rispettivi parametri nel disciplinare di produzione nel documento unico e, tranne che per le tipologie passito e

**PRODOTTA NELLE
PROVINCE DI
BOLOGNA, MODENA E
RAVENNA, ENTRA
NEL REGISTRO UE
DELLE ORIGINI
PROTETTE**

vendemmia tardiva, è rappresentata dai seguenti valori: titolo alcolometrico volumico totale minimo 10,5% vol; acidità totale minima 4 g/l; estratto non riduttore minimo: 14 g/l. La zona di produzione comprende buona parte delle province di Bologna e di Modena, e parte della provincia di Ravenna. L'imbottigliamento è limitato alla zona di produzione, al fine di salvaguardare la qualità dei vini della Dop Emilia-Romagna, garantirne l'origine e assicurare la tempestività, l'efficacia ed economicità dei controlli.

Le sue caratteristiche hanno origine nel clima continentale caldo ma ventilato, in combinazione con terreni di origine alluvionale ad alto contenuto di ciottoli e limo. Anche l'escursione termica tra il giorno e la notte in estate aiuta le uve a raggiungere una maturazione ottimale, preservando le loro proprietà aromatiche e acide, garantendo freschezza ai vini.

Gli spumanti sono moderatamente aromatici, fruttati e presentano un'acidità percettibile, mentre i vini fermi presentano anche note floreali e un'apprezzabile mineralità.

La Commissione europea, nella motivazione, riconosce anche che la competenza dei viticoltori locali gioca un ruolo importante per il marchio. “Ciò include la scelta del portinnesto e del sistema di allevamento, la gestione della chioma, la regolazione dell'approvvigionamento idrico e tecniche innovative di produzione dello spumante”.

